

ATTENZIONE: NON SOLO FUNGHI VELENOSI MA ANCHE PIANTE!

FRITTELLE CON “FIORI TOSSICI”

Carmine Lavorato* e Ernesto Marra**

*Gruppo Micologico Naturalistico “Sila Greca” Acri (CS)

**Gruppo Micologico Naturalistico “Lametino” – Lamezia Terme (CZ).



Brugmansia versicolor

In natura esistono non solo funghi tossici ma anche piante tossiche che, analogamente, per il loro aspetto vagamente simile alle specie commestibili, possono trarre in inganno inducendo in pericolose confusioni soprattutto se incautamente utilizzate per preparazioni alimentari. E' quanto accaduto nei giorni scorsi a Roghudi (RC) in cui un gruppo familiare si è gravemente intossicato per il consumo di fiori appartenenti ad una specie botanica tossica scambiandoli per fiori di zuccina.

Sono state le stesse persone coinvolte che, fornendo una descrizione e indicando il luogo di raccolta, hanno consentito d'identificare la pianta dalla quale erano stati raccolti i fiori poi consumati. Si trattava, infatti, di *Brugmansia versicolor*, appartenente alla famiglia delle *Solanaceae*, di origine Sudamericana ma molto diffusa anche in Italia a scopo ornamentale e che spesso si propaga in natura anche in modo spontaneo. Della pianta, comunemente conosciuta come “trombone d'angelo”, sono presenti diverse

varietà tutte con grandi fiori a forma di calice ma con diversi colori (da cui il nome versicolor): bianco, rosa o giallo arancio. Proprio quest'ultima varietà, il cui colore e forma dei fiori richiama, solo vagamente, i fiori di zucca, ha tratto in inganno la famiglia del reggino inducendola ad utilizzarli per la preparazione di “frittelle tossiche” poi consumate in casa.

Brugmansia versicolor contiene, infatti, potenti alcaloidi tropanici tossici (atropina, scopolamina, iosciamina), potenzialmente mortali e presenti in tutti i distretti della pianta, fiori compresi, che scatenano una sintomatologia caratterizzata da forti crampi addominali, tachicardia, stato confusionale, rossore del viso, febbre, sopore, allucinazioni, delirio, convulsione e nei casi più gravi coma e morte. Solo il pronto ricorso alle cure mediche, presso l'Ospedale di Reggio Calabria, ha scongiurato gravi conseguenze. I Sanitari del nosocomio reggino, inquadrando prontamente il caso, hanno sottoposto i pazienti alle terapie specifiche che hanno dato i loro risultati migliori consentendo la dimissione anche dei bambini inizialmente in gravi condizioni.

E' da registrare che, purtroppo, questo non è il primo episodio che si verifica in Calabria, sempre la stessa pianta, nel Giugno 2014 aveva causato un analogo caso con due persone coinvolte per il consumo di frittelle e di una zuppa preparata in casa a base dei fiori tossici, mentre ad Acri, in provincia di Cosenza, nel 2015 è stato registrato un altro caso grave di intossicazione per il consumo di

Datura stramonium (stramonio) appartenente alla medesima famiglia della *Brugmansia* e con gli stessi effetti tossici, scambiato in quella occasione per una pianta di spinaci.

Gli allarmanti episodi devono essere un monito verso quanti, con fatale leggerezza e con poche o nulle conoscenze, analogamente a quanto spesso avviene con il consumo incauto di funghi tossici, pensano di utilizzare piante o funghi sconosciuti per il consumo alimentare. Dovrebbe essere superfluo ricordare che la natura offre grandi ricchezze, anche alimentari, ma non tutto ciò che si trova in natura può essere portato in tavola.

E' utile anche segnalare, in questi eventi come in altri di natura tossica, il servizio offerto dai **CENTRI ANTIVELENI** sparsi su tutto il territorio nazionale che forniscono telefonicamente supporto nella gestione delle urgenze ed emergenze non solo agli Ospedali ed alle Farmacie, ma anche alla popolazione in generale.



Cucurbita pepo (zucchini)